

INFORMATIVA AL PAZIENTE

DOPO L'ESAME DI MEDICINA NUCLEARE BISOGNA ADOTTARE QUALCHE PRECAUZIONE PARTICOLARE?

Dopo una procedura diagnostica di medicina nucleare, Lei sarà leggermente radioattivo per un periodo di tempo limitato, a seconda del tipo di esame effettuato.

Con questo documento Le vengono date alcune indicazioni allo scopo di ridurre al minimo sia la sua esposizione, sia l'esposizione delle persone con cui potrà entrare in contatto, come richiesto dalle leggi in vigore.

Per almeno 12 ore dall'inizio dell'esame Lei dovrà:

- 1) ridurre i contatti stretti e prolungati con altre persone evitando in particolare di stare a contatto con bambini e donne in stato di gravidanza (ad esempio evitando di tenere in braccio un bambino);
- 2) idratarsi correttamente allo scopo di favorire l'eliminazione della radioattività residua;
- 3) lavarsi sempre accuratamente le mani, come da elementari norme igieniche, dopo ogni utilizzo della toilette.

Date le basse attività utilizzate per l'esame di medicina nucleare a cui è sottoposto:

- è consentito il contatto fisico con il/la partner, non è necessario dormire da soli (solo nel caso in cui la propria partner sia in stato di gravidanza è invece opportuno, con riferimento al punto 1, dormire da soli);
- è consentito l'uso di trasporti pubblici o taxi;
- è consentita la partecipazione ad attività di vita sociale, ad esempio andare al cinema o partecipare a funzioni religiose;
- è consentita la ripresa dell'attività lavorativa;
- non è necessario lavare separatamente le posate e le stoviglie.

Inoltre, nel caso Lei utilizzi **presidi di contenimento** (pannoloni, sacche, etc..), Le chiediamo di raccogliergli nelle prossime 48 ore in un sacco dedicato e di aspettare almeno 3 giorni prima di buttarlo nella spazzatura. Questo accorgimento non serve per ridurre l'esposizione, ma per evitare che gli strumenti di misura della radioattività, particolarmente sensibili, posti ad esempio negli inceneritori, scambino il rifiuto per una sorgente radioattiva.

Nel caso Lei sia un Paziente ricoverato presso una Struttura della ASLCN1, della ASLCN2 o dell'AO S. Croce e Carle di Cuneo, quando necessario, sarà il personale sanitario della Struttura stessa a fornirLe indicazioni su eventuali precauzioni da adottare, secondo le proprie procedure interne.

Le indicazioni fornite sono in ottemperanza all'Allegato XXV art.157 e art 159 del D.Lgs 101/20 e alla prescrizione ISPELS del 3 aprile 2007 Prot. A00-04/0001302/07

Stesura	Verifica e Approvazione	Emissione
Dr. S. Chauvie - Direttore SC Fisica Sanitaria	Dr. A. Papaleo Direttore SC Medicina Nucleare	Dr.ssa A. Davit - RQ

INFORMATIVA AL PAZIENTE

 A.O. S.Croce e Carle Cuneo	MOD_{MN}_099 Valutazione delle gastroenterorragie (Sanguinamento)	Data ultima revisione: 01/12/2021 Revisione n. 2
---	--	--

Egregia Signora, Egregio Signore
con queste brevi informazioni ci proponiamo di spiegarLe in cosa consiste e come viene effettuato l'esame di cui Lei ha bisogno, cercando di evitare, quando possibile, un linguaggio troppo tecnico.

Informazioni generali sull'esame

È una metodica che si propone di localizzare la sede di una perdita ematica gastro-intestinale di sufficiente entità, non facilmente dimostrabile con approcci diagnostici tradizionali. Tale metodica non è però in grado di individuare la natura della patologia causa del fatto emorragico. La precisione nella individuazione della sede è tanto più elevata quanto maggiore è la perdita ematica. L'esame è particolarmente indicato nelle perdite ematiche intermittenti e di scarsa entità, in quanto, poiché il tracciante è intravascolare, è possibile acquisire immagini anche a 6 e se necessario a 24 ore dalla somministrazione della dose. Per l'esecuzione dell'esame vengono utilizzati il pirofosfato stannoso e il ^{99m}Tc-pertecnetato, in grado di marcare i globuli rossi.

Come viene effettuato l'esame

- Verrà per prima cosa effettuata una visita da parte del Medico Nucleare per raccogliere informazioni anamnestiche, valutare la situazione clinica e prendere visione degli esami già effettuati. La invitiamo a segnalare al Medico se Lei ha ansia/paura degli spazi chiusi e ristretti (**claustrofobia**). Il Medico valuterà la procedura diagnostica, tra quelle indicate, più idonea al suo caso.
Il medico Nucleare valuterà preventivamente a tutela del paziente la congruità e l'appropriatezza della richiesta in relazione ai dati clinici ed al quesito diagnostico proposto (secondo normative vigenti)
- Il Medico Nucleare, dopo avere fornito eventuali delucidazioni in merito alla procedura richiesta, La inviterà a firmare il Consenso informato che Le è stato consegnato.
- Prima di iniziare l'acquisizione delle immagini il Tecnico La inviterà a togliere indumenti o oggetti che potrebbero ostacolare l'effettuazione dell'esame.

L'esame può essere eseguito utilizzando una delle seguenti metodiche di seguito indicate:

1. Nel caso si utilizzi la marcatatura "in vivo" dei globuli rossi, prima di iniziare l'esame, verrà invitato ad assumere, per via orale, del perclorato (400 mg) che serve a ridurre la captazione tiroidea del ^{99m}Tc-pertecnetato. Successivamente Le verrà iniettata, per via venosa, una preparazione (pirofosfato stannoso) che serve a consentire il legame dei globuli rossi con il ^{99m}Tc-pertecnetato. Dopo circa 20 minuti verrà invitato a coricarsi sul lettino, con la gamma camera posizionata sull'addome; verrà quindi iniettato, per via venosa, il ^{99m}Tc-pertecnetato e contemporaneamente inizierà l'acquisizione delle immagini, che durerà 60 minuti. Se in questo tempo non sarà riscontrata una sede di sanguinamento si acquisiranno di norma immagini in tempi più tardivi (generalmente fino a 6 ore e se necessario anche a 24 ore).
2. Nel caso si utilizzi la marcatatura "in vitro" dei globuli rossi verrà invitato ad accomodarsi su apposita poltrona-lettino; Le verrà inserito, in una vena dell'avambraccio, un ago a farfalla da cui verranno prelevati circa 6 cc di sangue. I globuli rossi saranno separati dal plasma, pre-trattati con il pirofosfato

stannoso, che serve a consentire il legame dei globuli rossi con il ^{99m}Tc-pertecnetato, e quindi marcati con il ^{99m}Tc-pertecnetato. Tutte le operazioni necessarie alla marcatura saranno effettuate in condizioni di sterilità presso il laboratorio della Medicina Nucleare. Al termine della procedura di marcatura (attività che richiede circa 3 ore) verrà invitato a coricarsi sul lettino, con la gamma camera posizionata sull'addome. Le verranno somministrati i globuli rossi marcati per via endovenosa attraverso un ago a farfalla collegato ad una soluzione fisiologica e contemporaneamente inizierà l'acquisizione dell'esame che dura 60 minuti. Se in questo tempo non sarà riscontrata una sede di sanguinamento si acquisiranno di norma immagini in tempi più tardivi (generalmente fino a 6 ore e se necessario anche a 24 ore).

- Al termine dell'esame dovrà sedersi sul lettino e poi alzarsi, ma non repentinamente, per evitare la possibile insorgenza di disturbi conseguenti ad una rapida variazione del decubito
- L'esame è di semplice esecuzione, non doloroso, privo di rischi; per garantire una buona qualità dell'esame Le sarà richiesto solamente di stare fermo il più possibile durante la sua esecuzione.
- Al termine dell'esame dovrà attendere 10-15 minuti perché il Medico possa verificare che l'esame sia stato effettuato correttamente e sia di buona qualità.
- Dopo l'esecuzione dell'esame **potrà allontanarsi dal Servizio solamente previa autorizzazione del personale sanitario** e, una volta congedato, potrà riprendere le normali attività senza alcuna restrizione (guidare, mangiare, bere.. etc etc) attenendosi alle disposizioni illustrate dal Medico Nucleare e contenute in questo foglio informativo.

Si fa inoltre presente che si potrebbe verificare la necessità di scansioni aggiuntive per specifiche problematiche tecniche o cliniche. Tali necessità, non preventivabili a priori, possono indurre un allungamento, anche importante, dei tempi di permanenza nel servizio.

Il personale del Servizio di Medicina Nucleare è a Sua disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento

INFORMATIVA AL PAZIENTE

 A.O. S. Croce e Carle Cuneo	MOD_{MN}_162 INFORMAZIONI DI RADIOPROTEZIONE a seguito di somministrazione di radiofarmaci marcati con ^{99m}Tecnezio in Medicina Nucleare	Data ultima revisione: 01/12/2021 Revisione n. 0
--	---	--

Egregia Signora, Egregio Signore,

La Medicina Nucleare è una specialità medica ormai centenaria che utilizza la radioattività per la diagnosi e la terapia di moltissime patologie.

La radioattività è un fenomeno naturale dovuto all'instabilità dei nuclei di alcuni atomi che si trasformano in specie più stabili emettendo radiazioni, dette radiazioni ionizzanti. Elementi radioattivi sono normalmente presenti nella crosta terrestre e li troviamo ovunque, nei pavimenti, nelle pareti delle nostre case, scuole o uffici, nel cibo che mangiamo, nell'aria che respiriamo. I nostri corpi, ad esempio, contengono elementi radioattivi naturali.

Gli elementi radioattivi possono essere anche creati dall'uomo e l'uso delle radiazioni ionizzanti in medicina, nell'industria, nella produzione di energia e in altri campi scientifici e tecnologici ha portato enormi benefici alla società. Nel caso della medicina, i benefici nella diagnosi e nella terapia in termini di vite umane salvate sono enormi: tre pazienti su quattro ricoverati nei paesi industriali beneficiano di una qualche forma di applicazione delle radiazioni in medicina.

Associato agli enormi benefici esiste anche il rischio, benché bassissimo, di indurre, in un numero estremamente limitato di casi, patologie oncologiche. La maggior parte delle indagini diagnostiche in Medicina Nucleare espone infatti il paziente a una piccola dose di radiazioni. Questo rischio è sempre valutato dal Medico Nucleare rispetto all'indubbio beneficio dell'esame. L'esame, inoltre, è sempre ottimizzato in modo da ridurre l'esposizione alle radiazioni al livello più basso ragionevolmente ottenibile compatibilmente con il raggiungimento dell'informazione diagnostica richiesta.

Nella pagina seguente Le forniamo alcune indicazioni pratiche al fine di ridurre al minimo la sua esposizione alle radiazioni e l'esposizione delle persone con cui è in contatto, anche a esame finito.

Le raccomandiamo di segnalare al personale sanitario che La accoglie per l'esame il suo eventuale stato di gravidanza e/o allattamento in corso. Nel caso in cui scopra, successivamente allo svolgimento dell'esame, la sussistenza dello stato di gravidanza al momento dell'esame stesso, contatti il personale della Medicina Nucleare.

Per qualunque dubbio o perplessità, può contattare i seguenti numeri: 0171-641708 oppure 0171-641876.

Stesura	Verifica e Approvazione	Emissione
Dr.ssa Mariangela Taricco – Dirigente Medico	Dr. Alberto Papaleo - Direttore SC Medicina Nucleare	Dr.ssa Annalisa Davit- RQ